



13€^{AD 1} Josep

Periodico
del Santuario di San Giuseppe
in Spiccello di San Giorgio di Pesaro

ANNO XIII NUMERO 2 MAGGIO 2010
AGOSTO

ORARI NEL SANTUARIO

APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

Domenica e Giorni Festivi:

Messa ore 17,00 (invernale 16,00)

(preceduta dal Santo Rosario)

Mercoledì: (escluso Ceneri e festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta da Rosario)

19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Triduo di preparazione: ore 20,30

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

1° MAGGIO:

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11 - 17

SABATO VICINO AL 20 AGOSTO:

Pellegrinaggio notturno

(a piedi o con altri mezzi)

da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00

da Mondolfo partenza a piedi ore 4,00

da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00

Al Santuario, nel piazzale del parco,

Santa Messa ore 7,00

26 NOVEMBRE:

FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 21,00)

CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00

e mezz'ora prima della Messa

PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni
o con appuntamento

INIZIATIVE PERIODICHE

DI GRUPPI O DEVOTI

ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

OGNI GIORNO:

Adorazione pomeridiana nella

“Cappella dell’Adorazione”

PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella “Cappella

dell’Adorazione” dalle ore 21,00

del sabato alle ore 7,00 della domenica

PRIMO MERCOLEDÌ:

alla Celebrazione eucaristica

delle ore 21,00 segue una testimonianza

sulla nascita e maturazione della propria
vocazione

PRIMO GIOVEDÌ:

Adorazione Comunitaria Vocazionale

alle ore 21,00

SECONDA DOMENICA:

Ritiro Spirituale per Famiglie

dalle ore 9,30 alle ore 16,00

19 DEL MESE:

Pregliera guidata dalle ore 5,00 alle 6,15

ULTIMO MERCOLEDÌ:

Adorazione Eucaristica comunitaria

ore 21,30

PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: **0721/970606**

Rettore del Santuario:

0721/863326 - 339/8482633

Responsabile dell’Oasi:

0721/97348 - 339/5671283

E-MAIL:

ferri.cesare@virgilio.it

Per notizie sull’Opera San Giuseppe

www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm

In copertina: L’immagine della Santa Famiglia su vetro che è posta all’ingresso del Santuario di San Giuseppe in Spiccolo

GARANZIA DI RISERVATEZZA In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n. 675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l’invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

EDITORIALE

Si avvicina il così detto “Pellegrinaggio di Agosto” che, in questo anno, cade il 21 (notte tra venerdì 20 e sabato 21) raggiungendo la diciassettesima edizione.

Ogni volta ci si domanda se tale pellegrinaggio ha uno scopo e, nell'ipotesi, quale? La risposta sta nel leggere il gesto come segno che, a sua volta, simboleggia una realtà. La vocazione del cristiano, infatti, è quella di essere un pellegrino che cammina, e guai se non camminasse! Cammina nel tempo orientato verso la vita eterna. Questa è la meta finale, mentre la meta di ogni giorno è quella di essere semplicemente un pellegrino. Pertanto, la vocazione di ognuno è il cammino, un cammino che è crescita spirituale bene orientata sulla strada tracciata dal Signore, è un cammino di santità.

Oltre a questo, il nostro pellegrinaggio assume anche un'altra valenza. Sta nel renderci sempre più consapevoli e testimoni dell'unità sponsale che esiste tra Maria e Giuseppe.

La partenza da un santuario mariano diocesano, per arrivare a questo di San Giuseppe, pure diocesano, vuol mostrare e sottolineare tale realtà. La medesima è stata maggiormente valorizzata nel documento firmato dal Vescovo di Fano e dall'Arcivescovo di Loreto il 24 agosto 2002, qui a Spicello, nell'analogia circostanza del decimo pellegrinaggio.

A conclusione del documento si legge: *“Per mantenere viva la memoria delle iniziative – quelle descritte precedentemente nel documento – si avrà cura di sensibilizzare la partecipazione dei fedeli ai due pellegrinaggi annuali, già entrati nella consuetudine: al Santuario della Santa Casa di Loreto, nel mese di gennaio e al Santuario di San Giuseppe di Spicello, in agosto”.*

È detto “entrati nella consuetudine”. Infatti, questo di San Giuseppe era al decimo anniversario, quello alla Santa Casa era alla ventottesima edizione. Questo ultimo era iniziato ed è proseguito per opera dell'Istituto Santa Famiglia il quale, avendo l'animazione del Santuario di San Giuseppe, non poteva non accogliere occasione più propizia per promuovere l'evento a livello nazionale. E così ora avviene.

San Giuseppe ci protegga e ci benedica.

Sac. Cesare Ferri Rettore

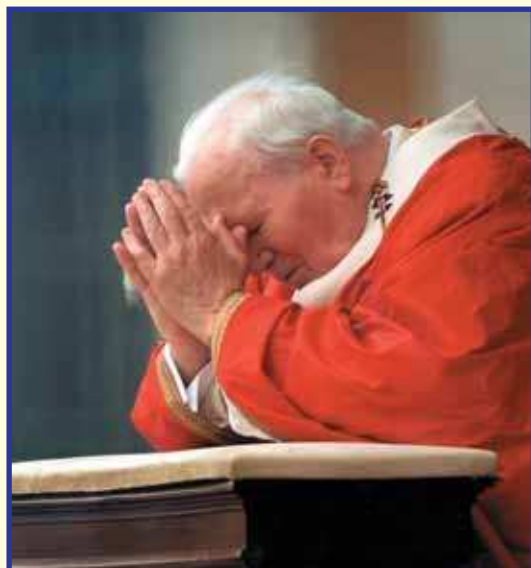
LA PAROLA DEL PAPA

Nel Santuario di Kalisz (Polonia) c'è, da 300 anni, una preziosa immagine della Santa Famiglia di Nazareth, incoronata con corona pontificia nel 1796. Dal 1992 il Pontefice vi ha eretto una nuova Diocesi. Il Vescovo, quasi subito, ha indetto una "peregrinatio" di San Giuseppe in tutte le parrocchie (circa 300) della diocesi. È durata due anni. Il tema delle catechesi e riflessioni è stato: "San Giuseppe sposo e padre e lavoratore esemplare". C'è stato un risveglio di fede e di vita cristiana davvero consolante. Durante tale periodo, nella visita al Santuario, il Papa Giovanni Paolo II ha detto queste parole.

"O uomo felice, san Giuseppe!" Come sono lieto di celebrare questo Sacrificio Eucaristico nel Santuario di San Giuseppe! Esso, infatti, ha un posto particolare nella storia della Chiesa e delle Nazioni.

Mentre ascoltiamo il Vangelo, che ci ricorda la fuga in Egitto, vengono in mente le parole contenute nella preparazione liturgica della Messa: "O uomo felice, San Giuseppe, a cui è stato dato non soltanto di vedere e udire Dio, che molti re volevano vedere e non videro, udire e non udirono; ma di portarlo in braccio, baciarlo, vestirlo e custodirlo!".

In questa preghiera San Giuseppe appare come il protettore del Figlio di Dio. Essa continua con la seguente domanda: "Dio, tu che ci hai concesso il sacerdozio regale, fa', ti preghiamo, che, con San Giuseppe, il quale meritò



di toccare e con rispetto portare nelle sue braccia il tuo figlio unigenito, nato da Maria Vergine, possiamo ottenere la grazia di servire presso i tuoi altari nella purezza del cuore e nell'innocenza delle opere, per ricevere oggi degnamente il sacratissimo Corpo e Sangue del tuo Figlio e meritare l'eterno premio nel mondo futuro".

È una bella preghiera! La recito ogni giorno prima della Messa e certamente la fanno molti sacerdoti del mondo. San Giuseppe non era sacerdote, ma ebbe parte al sacerdozio comune dei fedeli. E poiché, come padre e protettore di Gesù, poté tenerlo e portarlo nelle sue braccia, i sacerdoti si rivolgono a San Giuseppe con l'ardente domanda di poter celebrare il Sacrificio eucaristico con lo stesso amore con cui egli adempiva la sua missione di padre del Figlio di Dio. Le mani del sacerdote, che toccano il Corpo eucaristico di Cristo, vogliono impetrare da san Giuseppe la grazia di una castità e di una venerazione pari a quella che il santo falegname di Nazareth dimostrava nei riguardi del suo Figlio".



L'icona della Santa Famiglia venerata nel Santuario di San Giuseppe a Kalisz (Polonia)

L'immagine della Santa Famiglia

LA PRIMA AD ENTRARE NELL'OASI E AD ACCOGLIERE I PELLEGRINI DEL SANTUARIO

Il fatto è raccontato da Storoni Adriano che col tempo si è rivelato "segno" eloquente. Lo scritto si trova a pagina 24 del libro "Storia e vita del Santuario di San Giuseppe a Spicello".

Era il 28 ottobre 1988. Stavo ripulendo il fondo di un edificio del mio paese.

Tra il materiale destinato alle macerie, nel buio del locale, ho più volte scalcciato un qualcosa di solido, senza sapere di che si trattasse, tanto più che l'oggetto, successivamente scoperto, era in posizione rovesciata. Ho cercato di sollevarlo un poco da terra, ma di nuovo ricadde.

Nel cadere ho sentito un rumore, come di rottura di vetro. Allora con più attenzione l'ho risollevato e portato alla luce: l'oggetto, in forma di quadro incorniciato, non era ancora identificabile per la polvere di cui era coperto. Passando sopra con una mano, è apparso un viso: era quello di San Giuseppe. Pulendo ancora il resto ho scoperto l'immagine della Santa Famiglia.

Visto che si trattava di una immagine sacra e per di più della Santa Famiglia, io, appartenente all'Istituto "Santa Famiglia", ho ritenuto opportuno, anzi doveroso, salvarla portandola nella mia casa.



A mia volta, con maggiore attenzione e venerazione, l'ho collocata in un ripostiglio del seminterrato, senza al momento pensare ad una eventuale futura collocazione più decorosa".

Il giorno 11 dicembre 1988, entrerà per prima nella sala utilizzata per incontri spirituali delle famiglie e dei giovani. Vi rimane sino al 2009, allorquando viene portata nell'apposito luogo creato nel Santuario. Inoltre, per richiamare l'attenzione dei pellegrini, viene riprodotta anche su vetro all'ingresso dello stesso Santuario, come è mostrato in copertina.

Caro Padre amatissimo San Giuseppe,

noi del gruppo ISF di Sannicandro di Bari, ti ringraziamo per essere venuto nelle nostre case, nelle nostre famiglie. Sei venuto proprio come un padre, nel momento in cui i figli avevano bisogno di aiuto.

La nostra barca correva un serio pericolo. Tu l'hai portata in porto sicuro e, dopo opportuni controlli, hai invitato l'equipaggio a prendere di nuovo il largo.

A Sannicandro si è pregato, e non solo nelle case degli appartenenti all'Istituto. Molte altre famiglie ne hanno fatto richiesta, perché la necessità di pregare è molto sentita, soprattutto per i giovani e per le famiglie stesse. Tutti abbiamo pregato anche per le Istituzioni Pubbliche, perché siano coerenti con il mandato ricevuto.

San Giuseppe, non ci stanchiamo di chiedere la tua protezione, perché il male dilaga a causa della nostra indifferenza; aiutaci ad essere forti nella fede per portare il Vangelo dell'Amore a tutti gli uomini.

Sannicandro 05/12/09

Rocco e Maria Sacchetti



Idea originale Si ripetono le idee originali per aiutare le opere del nostro Santuario. Questa volta si tratta di Grazia Fonti Indorato di Sommatino (CL). Ha realizzato delle borse in tessuto di sacco, robuste; vi ha fissato un'immagine della Santa Famiglia, ha aggiunto qualche ricamo e ne è risultata una originalissima ed elegante borsa. È stata presentata ad amiche e conoscenti, chiedendo un'offerta libera. Ha raccolto oltre duecento euro e ce li ha inviati. Anche da queste righe ringraziamo e invociamo la protezione di San Giuseppe.

Giuseppe tenero con i bambini Voglio raccontare la grande grazia ricevuta per intercessione di San Giuseppe. Ho una bambina di quasi due anni nata con un problema a una gamba e per poter camminare le è stato applicato un tutore, ma nonostante questo dopo circa due mesi non riusciva, comunque, a camminare. Decisi, allora, di iniziare il Sacro Manto chiedendo al nostro caro San Giuseppe che la mia bambina riuscisse a camminare da sola e non solo, chiesi anche che riuscisse ad essere completamente autonoma nei suoi movimenti come tutti gli altri bambini della sua età. Ebbene, dopo solo alcuni giorni dall'inizio del Sacro Manto, la mia bambina ha iniziato a camminare da sola e al termine della preghiera (dopo trenta giorni) era completamente autonoma, tanto che l'ortopedico che la segue ha detto che, quando a settembre frequenterà l'asilo nido, non avrà bisogno neppure dell'assistente! Spero che questa mia testimonianza dia coraggio a quanti sono nel bisogno e si accostino a Dio con fiducia chiedendo l'intercessione di San Giuseppe! Vi chiedo preghiere per la mia bimba che dovrebbe risolvere il suo problema a 14 anni. Anch'io continuerò a pregare con fiducia e racconterò a quanti mi capiterà di incontrare le grandi meraviglie che il Signore può fare per intercessione di San Giuseppe!

Angela - Cagliari

San Giuseppe non abbandona mai Voglio fare questa mia testimonianza scritta anche se è passato molto tempo ma per me è doveroso ringraziare San Giuseppe e poter far conoscere il suo aiuto. Trovandomi senza lavoro a maggio del 2001 e considerata la mia età che era di quarantacinque anni, dopo circa cinque mesi ho fatto una novena a San Giuseppe (la prima che a lui ho rivolto) e terminata la mattina del sabato, la sera dello stesso giorno sono venuto a conoscenza di un lavoro che ho iniziato dopo circa una decina di giorni. Poi, dopo tre anni di lavoro, sono stato messo in mobilità indennizzata per due anni, e il primo maggio 2005 festa di San Giuseppe Lavoratore ho iniziato una esperienza di volontariato in un Monastero. Sentendo più forte che mai la mia devozione a San Giuseppe e il suo aiuto, feci anche quindici novene una per ogni mio familiare. La prima è stata per mio nipote, il più grande, e dopo circa un mese venne chiamato per fare un tirocinio di un mese presso una ditta e che dopo una prima assunzione a tempo determinato diventò successivamente a tempo indeterminato. Anche l'altro mio nipote, dopo circa ventidue giorni, da che avevo terminato la novena, è stato assunto per un lavoro a tempo determinato potendo inoltre scegliere tra due lavori che gli erano capitati. Certamente sia per me che per i miei nipoti le preghiere al Signore non sono state soltanto le mie, ma per me si è dimostrato forte l'aiuto e l'intercessione di San Giuseppe.

Vittorio Celli - Roma

Santuario di Spicello

LUOGO IDEALE PER RITIRI SPIRITUALI

Debbo confessare che, fino a qualche anno fa, questo toponimo mi era quasi sconosciuto: sapevo soltanto che si trattava di una frazione del Comune di San Giorgio e che, per mancanza di un qualche interesse, non avevo mai provato a considerare una meta per una "giterella" familiare.

Ma, alla fine degli anni 90, un sacerdote, mio amico, mi parlò di un Santuario dove ogni anno, verso la seconda decade di Agosto, si svolgeva un pellegrinaggio notturno con la partecipazione di numerosi fedeli provenienti da altri paesi e che al mattino confluivano al Santuario di San Giuseppe di Spicello. Da allora, quantunque non abbia consumato troppo la suola delle mie scarpe per marciare in processione (dopotutto gli acciacchi della terza età, alla quale appartengo, sono sempre una facile e scontata giustificazione!), ho sempre partecipato alla S. Messa, che viene celebrata nella spianata attigua alla chiesa e che vede la partecipazione di migliaia di persone, di decine di sacerdoti e di un Vescovo, che presiede il rito liturgico. Quest'anno mi si è presentata l'occasione di conoscere più da vicino questo splendido luogo di culto perché, nella mia qualità di catechista della parrocchia di Sant'Andrea di Suasa, ho partecipato al ritiro spirituale dei ragazzi che si stanno preparando alla Cresima, svolto proprio a Spicello, su concorde desiderio del nostro parroco e dei ragazzi stessi. Sabato 8 Maggio

una piccola comitiva composta da Don Livio, da me, dai ragazzi e dai genitori siamo giunti al Santuario, accolti con simpatia e disponibilità dallo stesso Rettore, Don Cesare Ferri, che la gente del nostro paese conosce da tempo per la sua opera di collaborazione all'interno della parrocchia. Abbiamo trascorso insieme alcune ore, in parte nella splendida Chiesa di San Giuseppe e in parte all'esterno, nel verde del parco circostante, così lontano dai rumori, dal traffico e dagli affanni quotidiani e pertanto sicuramente idoneo per l'impegno che ci eravamo prefissati da tempo. Non possiamo quindi che concludere ringraziando Don Cesare per l'accoglienza riservatoci e consigliare alle parrocchie di considerare il Santuario di San Giuseppe di Spicello come luogo ideale per ritiri spirituali.

Libero Boria

I cresimandi di Sant'Andrea di Suasa
in ritiro presso il Santuario



A scuola guida di Cristo

Giuseppe Berardi, della Società San Paolo, con genitori nella Santa Famiglia, si sta preparando per essere ordinato sacerdote il 19 giugno 2010 nella Duomo di Fano. Sapendo che la sua avventura è partita da questo nostro Santuario, gli abbiamo chiesto una testimonianza. Ha accettato ed ecco la decisione di condividere con noi i motivi che hanno accompagnato il suo “sì” a Cristo ed ecco, di seguito, cosa ci ha scritto.

Guardando indietro, scopro una lunga strada lastricata di pietre e di ciottoli in cui ho posato i miei piedi. A volte il cammino è stato faticoso o per lo meno accidentato, ma scoprire la presenza del Signore in ogni passo è essenziale per riconoscere il meraviglioso sentiero da lui tracciato.

L'immagine mi è venuta in mente ripensando alla strada percorsa per giungere a questa fondamentale tappa della mia vita. Non ci sono episodi straordinari da raccontare, eppure ogni giorno si è rivelato un'occasione per incontrare il Signore e seguirlo. Ogni giorno ho imparato a interpretare la mappa da Lui disegnata. Quali sono gli strumenti a disposizione? Il cibo dell'Eucaristia e la bussola della Parola. Su questi due binari è corsa la mia vocazione. Tutto è iniziato da una scommessa a 16 anni: non credevo più, faticavo quasi a pensare che ci fosse Qualcun Altro, ma non riuscivo a cancellare l'esperienza vissuta nell'infanzia e nell'adolescenza. Così ho sfidato il Signore: non credo, ma voglio scommettere su di te, se ci sei fatto vivo!

Mi ha preso in parola e si è reso presente attraverso alcune persone che hanno cambiato la mia vita. Don Stefano Lamera è stato tra i primi a far sorgere in me degli interrogativi su un possibile cammino di consacrazione. In particolare in una sua discesa a Spicello nel 1992 mi interpellò in modo diretto: hai mai pensato di esser sacerdote? Per un ragazzo che sognava di sposarsi è stata una bella botta.

La scommessa ha sortito il suo effetto. Così al Santuario di San Giuseppe è nata la possibilità di frequentare alcuni incontri di discernimento vocazionale. Don Enrico Secchiaroli aprì questo ciclo di appuntamenti a cui collaborava anche una pia discepola, Suor Giuliana Casiraghi. La giovialità e la ricchezza di quelle meditazioni mi hanno spinto ad una ricerca profonda del senso della mia vita. Così, accompagnato da un altro paolino don Venanzio Floriano, ho accettato di far parte della Famiglia fondata dal Beato Giacomo Alberione.

Senza dilungarmi raccontandovi altri dettagli, voglio condividere con voi un episodio avvenuto 10 anni fa in cui ho toccato con mano la guida “spericolata” di nostro Signore. Mi trovavo in Francia per motivi di studio. In un'escursione per il corso di francese abbiamo visitato la regione del Beaujolais vicino a Lione. Nel cucuzzolo di un colle che domina l'intera pianura ho dimenticato il mio zaino con all'interno il biglietto aereo di ritorno e moneta sonante per sopravvivere da solo nelle restanti due settimane di permanenza. Appena sceso dal colle mi sono subito accorto del danno causato dalla mia grave dimenticanza.

Grazie alla disponibilità di una persona sono riuscito a ritornare subito sul luogo del misfatto, ma dello zaino non c'era traccia. Sgomento, in serata sono rientrato nell'appartamento in cui vivevo e con mia grande sorpresa ho trovato un biglietto



Don Giuseppe Berardi (il secondo da dx) nel 2001, con il gruppo nel quale ha maturato il suo orientamento vocazionale

sotto la porta: i miei vicini mi avvisavano di una curiosa telefonata ricevuta da parte delle suore paoline di Lione con cui ero in contatto. Il giorno seguente le ho richiamate e mi hanno svelato l'arcano: una signora, loro conoscente, ha trovato il numero telefonico delle suore nello zaino e le aveva contattate per avvisarle dell'insolito ritrovamento. Presto fatto, mi sono subito organizzato per visitare l'anziana signora e così recuperare il prezioso bagaglio. Eppure lo zaino è stato l'ultimo dei miei interessi in quel meraviglioso incontro. La signora, piena di gioia, ha condiviso con me la sua lunga e dolorosa esperienza di vita, regalandomi delle perle che ancora oggi custodisco nel mio cuore. Ed io sono divenuto, per l'anziana di Lione, un motivo di speranza e di sollievo in quel particolare frangente della sua esistenza. Mai potrò scordare quello sguardo così intenso e sereno, che ha avuto un potere terapeutico incredibile sul mio

cammino di giovane paolino, infondendomi fiducia e coraggio per il futuro che mi attendeva.

Da questa insolita ma ricca prova, ho preso coscienza della straordinaria e imprevedibile provvidenza divina e ho concluso: solo se lascio il volante della mia vita nelle mani di Gesù Cristo, giungerò alla pienezza di ciò che vivo. Quale navigatore satellitare avrebbe organizzato un incontro così straordinario? Per questo rilancio l'espressione che san Paolo ha rivolto ai Galati: lasciatevi guidare dallo Spirito di Cristo!

Proprio dal Santuario di S. Giuseppe il Suo Spirito ha guidato i primi passi del mio cammino vocazionale. Così lungo questi anni l'Oasi di Spicello ha costituito un ristoro fondamentale a cui far ritorno per attingere grazia e luce a sostegno del mio pellegrinaggio.

Ora è la cappella dell'adorazione a divenire centro propulsore per il mio nuovo servizio ecclesiale: sacerdote di Cristo.

Un grande devoto di San Giuseppe

ANDRÉ BASSETTE

**Sarà proclamato Santo
il 17 ottobre 2010**

André Bassette nasce a Saint Grégoire d'Iberville in Canada, il 9 agosto 1845. Ha la stessa età di Bernardette Soubirous. Ambedue piccoli di statura e di salute cagionevole, ma ambedue scelti dalla Provvidenza per analoghe grandi missioni, soprattutto André per orchestrare magnificamente gli sforzi del Beato Pio IX, relativi a San Giuseppe.

Bernardette sarà il punto di partenza del più grande Santuario mariano del mondo, in Francia; André darà inizio all'oratorio di San Giuseppe che diverrà grande Santuario, la più grande chiesa cattolica dopo San Pietro, in Canada.

Dai due lati dell'Oceano, i loro destini si incrociano: nel mese di agosto 1872, il povero frate, inutile, disprezzato, finisce per essere ammesso nella Congregazione dei Padri della Santa Croce, dedicata a San Giuseppe; la piccola Bernardette, divenuta suora di Nevers, scopre in San Giuseppe il padre che sostituirà il caro Francois Soubirous, morto l'anno precedente, tre mesi dopo l'otto dicembre 1870.



L'immagine di André Bassette, fondatore del Santuario di San Giuseppe in Canada

André ha l'incarico di portinaio al collegio Nostra Signore delle Nevi, vicino a Montréal, dove trascorre quarant'anni svolgendo i compiti più umili (portinaio, barbiere, giardiniere, infermiere) con grande carità e pazienza. Avendo preso a modello San Giuseppe, diffonde la sua devozione presso tutti coloro con i quali viene in contatto; gradatamente gli viene attribuita la capacità di operare guarigioni mediante l'intercessione di San Giuseppe.

Bernardette chiede, da parte della Signora, la costruzione di una piccola cappella; André, per onorare San Giuseppe, si sente spinto a costruire il piccolo oratorio, che cinquant'anni dopo, come detto, diverrà un tempio gigantesco. *“Dal punto di vista umano – afferma il cardinale Léger – quest'opera*

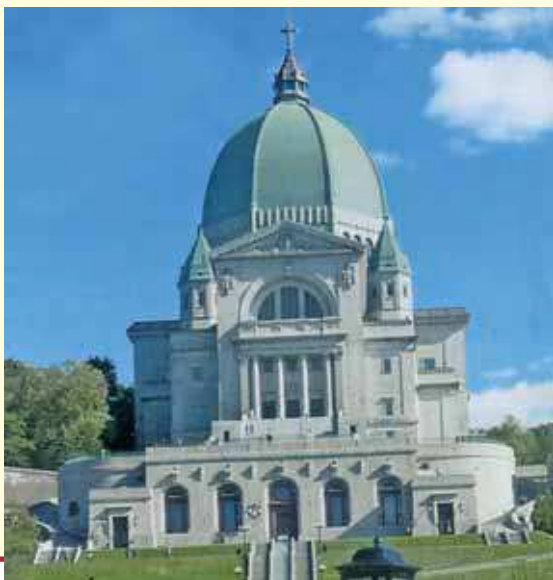


Le due immagini mostrano il Santuario di San Giuseppe a Montreal (Canada), il più grande tempio dopo San Pietro.

Mons. Villepelet, sullo stesso argomento, afferma: *“Si potrebbe dire che Dio, solo Dio, ha gettato le basi di questo santuario sulla montagna; lui solo l’ha innalzato, ne ha portato a termine la costruzione. Non c’è pietra di questo edificio che non testimoni pubblicamente che essa si trova là perché Dio l’ha voluta. Guardando questo strabiliante spettacolo si capisce come Gesù poté rispondere ai farisei che protestavano contro le acclamazioni della folla: «Se essi tacessero griderebbero le pietre». Qui le folle non hanno taciuto, ma anche le pietre si sono unite a loro per cantare la gloria di Dio e la sua bontà e anche per proclamare la grandezza di San Giuseppe”.*

sarebbe apparsa un’assurdità, ma voluta da Dio, edificata da lui, condotta per mezzo di lui, essa diveniva possibile.

Ciò che era considerato follia degli uomini era stato compiuto in modo ammirevole da Dio”.



Dio guarda all’umiltà dei suoi servi e depone i superbi dal trono della loro arroganza. Fratel André è stato il grande intermediario nell’impegnare San Giuseppe nel suo ministero di patrono universale della Chiesa; egli affidava alla premurosa attenzione di San Giuseppe tutte le difficoltà che le persone gli raccomandavano e San Giuseppe provvedeva a risolvere i problemi.

Alla morte di frate André circa un milione di persone si recano all’Oratorio San Giuseppe del Mont Royal per rendergli un ultimo omaggio malgrado il freddo e la neve. Bisogna aspettare ore ed ore per arrivare alla piccola bara di legno e gettare un ultimo sguardo su questo piccolo uomo che aveva aiutato, incoraggiato, guarito, migliaia di fratelli durante la sua lunga esistenza.

LE APPARIZIONI DI SAN GIUSEPPE

A Luas, in Francia, Giuseppe appare accanto a Maria

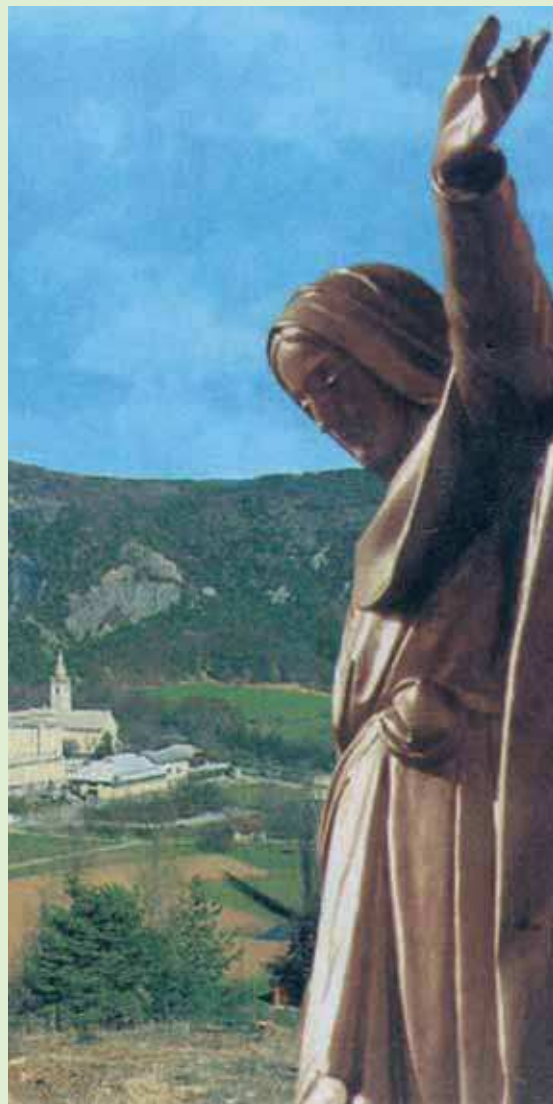
Il 4 maggio 2008, anno in cui si commemoravano i 150 della apparizioni di Lourdes, è riconosciuta dalla Chiesa un'altra apparizione della Vergine Maria, in Francia.

È il Vescovo diocesano Mons. Jean-Michel Di Falco Leandri a proclamarla, con il "placet" della Congregazione per la Dottrina della Fede. Con questa salgono a 12 le apparizioni ufficialmente riconosciute dalla Chiesa, sulle 295 sottoposte a indagine.

Il motivo per cui ne parliamo in questo periodico è dato dal fatto che nell'apparizione a volte è presente anche San Giuseppe. Ecco come si svolgono i fatti.

Le apparizioni si protraggono per ben 54 anni, dal 1664 al 1718. Destinataria è una pastorella, Benedetta Rencurel. Ha 16 anni, quando sopra il villaggio di St. Etienne, in una località chiamata Vallone dei Forni, avviene la prima apparizione della Vergine, la quale tiene per mano un bellissimo bambino.

Le apparizioni si ripetono, con colloqui destinati soprattutto alla formazione spirituale della veggente. Finalmente la Madonna le chiede una processione di tutto il popolo, rivelando il suo nome: *"Mi chiamo Maria"*. Dopo un mese di silenzio, la Madonna le compare nuovamente al Pindreau, con un messaggio:



Il Santuario e l'immagine di "Notre-Dame de Laus"
(Nostra Signora del Lago)

“Figlia mia, salite la costa del Laus. Là troverete una cappella, dove sentirete profumo di violetta”. Benedetta scopre così una piccola cappella abbandonata dedicata a “Notre Dame de la Bonne Rencontre (Nostra Signora del Buon Incontro). La Madonna l’attende e le dice: *“Desidero far costruire qui una chiesa più grande in onore del mio adorato Figlio. Esso sarà il luogo di conversione di numerosi peccatori. E sarà il luogo dove io apparirò molto spesso”.*

Le apparizioni si protraggono, come detto, per 54 anni: nei primi mesi, tutti i giorni; poi mensilmente. Migliaia di pellegrini accorrono a Laus, nonostante avvenimenti funesti, come la rivoluzione francese e la soppressione della diocesi di Embrun.

La cappella primitiva del “Buon Incontro” è tuttora conservata all’interno del Santuario di Notre Dame de Laus (Nostra Signora del Lago). I pellegrini usano farsi devotamente il segno di croce con le dita della mano destra intinte nell’olio della lampada, accesa davanti al tabernacolo dell’altare maggiore, ritenuto miracoloso. Altro fenomeno inspiegabile è il profumo soavissimo che si espande in quel luogo.

La nostra attenzione particolare, come già detto, è per la presenza anche di San Giuseppe. Egli è apparso alla veggente per ben sei volte. Benedetta si rivolge a Lui con la confidenza e con l’abbandono di una figlia. La raccomandazione, che più spesso riceve, è di aver cura del suo gregge, dandole così il grande insegnamento che non si sale alla santità se non con l’umile e costante adempimento dei doveri del proprio stato.

L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

Attualmente, la Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata per coloro che in qualche maniera sono legati al Santuario o su diretta richiesta o su quella di altri o semplicemente per il fatto che sono benefattori. Sono, pertanto, compresi tutti i benefattori e quanti fanno richiesta di preghiera. Vi sono elencati anche i defunti. Una particolare attenzione è riservata ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe.

Di essi se fornita viene pubblicata sul periodico anche la foto.

DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Massi Maria – Nanni Vito
Venturi Alfredo e Guerrina
Occhiogrosso Michele
Polda Renata – Ruffino Mario
Lupo Giuseppe - Iezzi Enrico
Bozzatti Giovanni
Giancarlo, Egisto, Maria,
Luisa, Giannina
Candiano Concettina
Del Monte Sanzio
Montanari Gualfardo
Mattioli Massimo
Melis Lucia – Storoni Franco
Def. Fam. Muzi
Cocchieri Adele
Cuffaro Salvatore
Tinazzi Teresa – Ferrari Maria
Magnin Luciana
Lavopa Giacoma
Rondina Mariella
Cardinali Carlo

Neonati e Fanciulli affidati a San Giuseppe

BRAVI TERESA e OSCAR
Camerano (AN)



PORCARI CAROLA
Rocca Priora (ROMA)

Petroni Lorenzo • Canedda Mauro
Rossi Gianluca • Rossi Matteo

21 Agosto 2010 Notte tra Venerdì e Sabato



18

edizione

Pellegrinaggio a piedi

*dal Santuario
Mariano
di Cartoceto*

*al Santuario
San Giuseppe
in Spicello*

**Tabella di marcia del tragitto
(km. 17,00)**

- Ore 1,50** Raduno a Cartoceto
- Ore 2,00** Partenza dal piazzale della Chiesa
- Ore 3,30** Passaggio a Calcinelli
- Ore 5,30** Passaggio a Piagge
- Ore 6,15** Passaggio a San Giorgio
- Ore 6,50** Arrivo a Spicello
- Ore 7,00** Celebrazione Eucaristica all'aperto

**Per chi si unisce
ad altri tragitti**

da MONDOLFO (km. 9,50)

- Ore 4,00** Partenza dal Santuario Madonna delle Grotte
- Ore 5,15** Passaggio a Solfanuccio

da MONTEPORZIO (km. 6,00)

- Ore 5,00** Partenza dal piazzale della Chiesa

FATTI DI CRONACA DEL SANTUARIO

- 03.02.10** • Primo mercoledì: la celebrazione eucaristica e la testimonianza è di Padre Massimo Gimigliano, redentorista, che attualmente dimora presso la comunità di Marzocca.
- 26.02.10** • Don Innocenzo Dante, delegato uscente dell'Istituto Santa Famiglia, conduce per conoscere la realtà del Santuario e dell'Oasi San Giuseppe il nuovo delegato Don Olinto Crespi.
- 28.02.10** • Organizzato dal Comitato Pastorale del Santuario, unitamente all'Ufficio Diocesano per la famiglia, si è svolto un incontro sulla sfida educativa. L'incontro, che doveva avvenire presso l'Oasi, per i lavori in corso si è dovuta trasferire presso il Centro Pastorale diocesano.
- 03.03.10** • Primo mercoledì: presiede la concelebrazione eucaristica don Paolo Sconocchini di Ancona. La testimonianza è di Gloria Polo.
- 05.03.10** • Ultimati i lavori di adeguamento, nello stabile attiguo al santuario, l'Oasi riprende la sua attività. Viene accolto un gruppo di coppie adulte, con il parroco, proveniente dalla parrocchia di San Domenico in Rutigliano (Bari). Si ferma da oggi, venerdì, sino a domenica prossima.
- 07.03.10** • La giornata prevista per le giovani coppie è sospesa causa il maltempo.
- 14.03.10** • Consueto ritiro promosso dall'Istituto Santa Famiglia. Al pomeriggio si svolge il Cenacolo mariano promosso dal Gruppo di Senigallia. Presiede l'Eucaristia nella messa di orario, don Emanuele parroco di Ripe.
- 16.03.10** • Ha inizio, svolto nella tarda serata, il triduo di preparazione alla solennità di San Giuseppe.
- 19.03.10** • Come di consueto, nel santuario è solennità per la ricorrenza liturgica di San Giuseppe. Nonostante il giorno lavorativo, molta l'affluenza nelle Messe delle ore 9,00 – 11,00 – 18,30 – 21,00. Gremitissima quella delle ore 16,00 presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Armando Trasarti.
- 19.03.10** • Un pullman di pellegrini condotto da Federica Romersa, proveniente da Medjugorje, si ferma ad onorare lo sposo di Maria.
- 07.04.10** • Primo mercoledì: presiede l'Eucaristia e dà testimonianza il missionario comboniano Padre Michele Sardella.
- 11.04.10** • Ritiro promosso dall'Istituto Santa Famiglia. Nel primo pomeriggio giunge anche un pullman di pellegrini, condotto da Zulli Alessandra da Roseto degli Abruzzi.
- 14.04.10** • Sono presenti, per la "lectio divina" e per il pranzo, i sacerdoti del circondario denominato "Settestelle".
- 17.04.10** • L'Oasi accoglie il Consiglio Nazionale dell'Istituto Santa Famiglia che, per due giorni, svolge qui gli argomenti posti all'ordine del giorno.
- 23.05.10** • Sono accolti per tre giorni i rappresentanti di una città francese gemellata con il comune di San Giorgio di Pesaro.
- 01.05.10** • Il primo maggio, festa di San Giuseppe Lavoratore, sono celebrate Messe alle ore 11,00 e 17,00.

Un folto gruppo di famiglie, appartenenti alla Fraternità Francescana di Pesaro e con tantissimi bambini, trascorre una giornata di serenità all'ombra del Santuario.

05.05.10 • Primo mercoledì: celebra e testimonia Padre Justo Lo Feudo dei Missionari del Santissimo Sacramento. Attualmente si trova in Ancona per organizzare l'adorazione perpetua in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale.

08.05.10 • I cresimandi della parrocchia di Sant'Andrea di Suasa, con i propri genitori, hanno trascorso il pomeriggio in ritiro per prepararsi a ricevere il Sacramento.

09.05.10 • Ritiro dell'Istituto Santa Famiglia al quale avrebbe dovuto partecipare quello di Luzzara, impedito per malattia di buona parte dei membri.

15.05.10 • Da oggi, sabato sera, a tutto domani è presente il soggiorno degli Scout di Orciano.

16.05.10 • Un gruppo del Cammino neocatecumenale di Fano svolge la giornata di convivenza.

23.05.10 • Un altro gruppo del Cammino neocatecumenale di Fano svolge la giornata di convivenza.

30.05.10 • Il Gruppo giovanile missionario di San Costanzo trascorre una giornata al Santuario.

LEAD Joseph

maggio/agosto 2010
Anno XIII numero 2

Periodico di informazione culturale
e religiosa del Santuario di San Giuseppe
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

Direttore editoriale: Cesare Ferri

Direttore responsabile: Sergio Augusto Carrettoni

Redazione: Berardi Augusto, Polidori Maria Pia

Direzione e Redazione:

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

Impaginazione e stampa: Sonciniana s.r.l. - Fano

Autorizzazione: Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

Spedizione:

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 2, DCB Pesaro

Abbonamento:

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti,
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo
per questo periodico e per le opere del Santuario.

Modalità per l'offerta contributiva:

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere santuario, nuova iscrizione, Messe perpetue, conferma di partecipazione alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, nuova costruzione, ecc.)
Cod. IBAN IT 551076011330000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/86771 specificando sempre la causale.
Cod. IBAN IT98T0870068470000010186771
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 per l'unica causale relativa alla nuova costruzione.
Cod. IBAN IT35Z08519682600004011397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980 per l'unica causale relativa alla nuova costruzione.
Cod. IBAN IT60D0870068470000010199980

LA SFIDA EDUCATIVA: DALLA DELEGA ALLA RESPONSABILITA'

Interviene il Presidente del Forum delle Associazioni Familiari

Domenica 28 Febbraio, si è svolto al Centro Pastorale Diocesano di Fano, un interessante incontro rivolto a genitori ed educatori ad ogni livello: scolastico, sociale, pastorale.

“La sfida educativa: dalla delega alla responsabilità” è stato il titolo della relazione, tenuta magistralmente dal professor Francesco Belletti, presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari.

Tale incontro, promosso dal Comitato Pastorale del nostro Santuario di San Giuseppe e dall'Ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi, ha avuto la collaborazione di ben 10 Associazioni che hanno a cuore l'educazione, a testimonianza che sui grandi temi occorre lavorare in rete perché dalla sinergia dei “piccoli” possa scaturire una grande forza propositiva e rinnovatrice, a servizio di quelli che sono i valori non negoziabili: vita, famiglia, educazione.

La relazione è stata svolta partendo da 4 punti cardine:

- 1) educazione come bisogno insopprimibile;
- 2) compiti educativi;
- 3) qualificazione del termine educazione;
- 4) chi educa oggi.

È stata una relazione che ci ha aperto la mente, ma ci ha anche toccato il cuore e scaldato i muscoli verso una progettualità genitoriale ed educativa che deve sempre essere rinnovata, perché la vita non è mai statica e la sfida si gioca sull'impegno fiducioso. Come responsabile dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, in questa rubrica dedicata alla famiglia, mi piace fare dell'esaustivo incontro, per il quale rimando al video:

www.mediavisionmarche.net
un riassunto in chiave familiare.

LA FAMIGLIA EDUCA PERSONE CAPACI DI FIDUCIA

Educare ed essere educati, prima ancora che una responsabilità, è un bisogno insopprimibile dell'essere umano. In questo senso la famiglia è il luogo originario, “primordiale”, dell'educazione.

In famiglia si impara la dipendenza, perché qui è evidente che non ci siamo fatti da noi, nessuno di noi si è chiamato alla vita, ha avuto la titolarità per dire: “Voglio esserci, voglio esistere”, come è evidente che da soli non potremmo fare molto.






LA SFIDA EDUCATIVA
dalla delega alla responsabilità

Dott. Francesco Belletti
Presidente Nazionale Forum Associazioni Familiari

28 FEBBRAIO 2010, ore 16.00
FANO Centro Pastorale (Ex Seminario - via Roma)

Animazione per bambini

In collaborazione con












Non è necessario essere cristiani per riconoscere che il modello antropologico della dipendenza è un dato

oggettivo della realtà, dato oggettivo che è maggiormente svelato nella parola della creaturalità, dove si fa

ancora più evidente il senso che tutto è donato, tutto è generato da un Altro (con la A maiuscola...). Nella dimensione della creaturalità anche la sofferenza, l'inizio e la fine della vita, la stessa sessualità, assumono la loro giusta prospettiva e si possono affermare l'unicità, l'irripetibilità, l'inviolabilità di ogni persona e il dato sessuale, maschile e femminile, come dato di natura e non di cultura.

La famiglia, come ogni realtà, porta con sé alcune evidenti fragilità e in particolare la difficoltà a mantenere vive nel tempo relazioni familiari stabili che siano feconde: la fragilità della coppia coniugale, l'incertezza nella relazione tra genitori e figli e la difficoltà di trasmissione generazionale, con la perdita di legami che costruiscono il senso dell'esserci e della storia personale. Però, pur con tutte le sue fragilità, rimane comunque il primo ed insostituibile luogo di generazione e, quindi, anche di educazione poiché educa ad essere persone. La famiglia che vive di relazioni buone, di relazioni di gratuità, di vicinanza, di scambio reciproco, è il luogo dove si impara ad entrare in relazione con l'altro, dove si impara la fiducia e l'apertura nei confronti del prossimo. In questo senso, giustamente, viene detto che senza la famiglia ci sarebbero solo individui e non persone: una distinzione assai efficace tra chi è incapace di guardare all'altro e chi, invece, ha imparato che non si può essere senza essere con qualcun altro.

La grande forza della famiglia è dunque quella di educare persone capaci di fiducia: questo aspetto, più volte sottolineato, lo potremmo racchiudere nell'espressione cura responsabile; coniuga vicinanza e fiducia (tipici dell'aspetto materno della relazione) e senso di giustizia e di equità (tipici dell'aspetto paterno della relazione). Un compito non diviso tra padri e madri, ma piuttosto condiviso e che può considerarsi una sorta di bussola nel cammino educativo della famiglia.

Questo, come già accennato, non si risolve però nella semplice cura, ma anche nell'apertura all'altro, nell'educare come nell'introdurre alla realtà: educare ad una socialità diversa, alla fratellanza generativa. Una fratellanza che si esprime a diversi livelli: a livello intra-familiare, nella cura dei legami tra generazioni, a livello extra-familiare nella consapevolezza (oggi largamente deficitaria alle famiglie, perciò questa indicazione risulta tanto più importante) che l'educazione non è un fatto privato, non si educa da soli. Le famiglie sono dunque chiamate a condividere i cammini educativi, nella consapevolezza che non siamo genitori solo dei nostri figli, ma che "per educare un fanciullo occorre un intero villaggio" e che la costruzione di una vita buona è una proposta e una responsabilità per tutti.

Mariapia Ambrosini

Ufficio Pastorale Familiare
Diocesi Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola

SEGNALAZIONI LIBRARIE



IN CAMMINO CON SAN GIUSEPPE

Nuovissima edizione già redatta da don Stefano Lamera qualche mese prima della sua morte. È un volumetto che desiderava entrasse in tutte le famiglie perché - diceva convintissimo - "è necessario un ricupero della paternità di San Giuseppe per recuperare la paternità in ogni famiglia". Risulta uno stupendo compendio sulla teologia e la devozione a San Giuseppe. Formato tascabile 10,5 x 15, pagine 112, 43 foto a colori, carta patinata opaca. Offerta di € 3,00 la copia. Può trovarsi o richiedere presso il nostro Santuario oppure a Roma presso la Segreteria dell'Istituto Santa Famiglia, tel. 06/7842455.

IL ROSARIO CON SAN GIUSEPPE

Contiene riflessioni per la preghiera del Rosario in onore di San Giuseppe. I misteri proposti si articolano in maniera cronologica. Sono suddivisi in tre serie, ognuna delle quali ne propone cinque. La prima serie considera gli episodi della salvezza sino alla nascita di Gesù; la seconda sino alla fuga in Egitto; la terza si conclude con la morte di Giuseppe. Vi sono inoltre riportate diverse formule di preghiera indirizzate a San Giuseppe. L'offerta è di € 1,50. Si trova o si può ordinare presso il nostro Santuario.



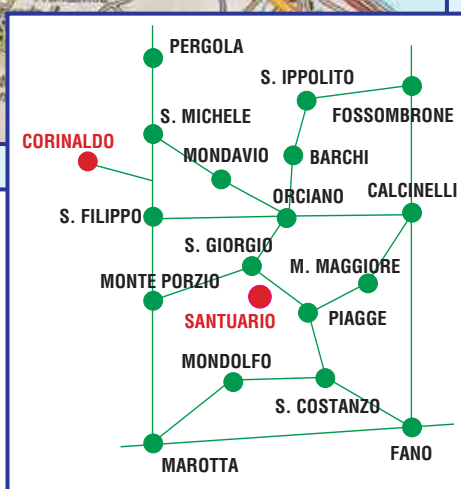
IL SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE

Storico volume che presenta la nascita e lo sviluppo del Santuario di San Giuseppe. Un volume "carismatico", perché documenta il misterioso disegno che Dio sta realizzando a beneficio delle famiglie grazie all'intercessione di San Giuseppe.

E' a colori. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 5,00.



PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Seguire la segnaletica stradale: “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma ed uscire a Calcinelli. Seguire la segnaletica stradale “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

Per chi viene in superstrada 73bis dal versante tirrenico.

Uscire a Calcinelli e seguire come sopra.

Per altre alternative.

Confrontare l'allegata cartina stradale schematica